Ottobre 2009 NR. 128

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://www.siulptaranto.it e-mail: taranto@siulp.it

AL MERCATO DELLE VACCHE

editoriale del Segretario Generale Felice Romano

C'è chi fa sindacato veramente, e lavora tutto l'anno, festivi compresi nell'interesse generale della categoria e c'è chi invece, sempre più raramente ad onor del vero, rimane in letargo per undici mesi e scopre la sua sopita passione per il sindacato soltanto nel mese di ottobre.

Come per miracolo, quando già nei campi sta per terminare la raccolta dell'uva e l'odore del mosto inebria la campagna, sconosciuti personaggi rispolverano altrettanto sconosciute sigle e partono all'arrembaggio perché hanno un mese di tempo, soltanto un mese, per salvare la propria creatura che gli consente di sopravvivere senza lavorare per un altro anno, o per perire definitivamente e tornarsene sulla volante.

Entro il 31 ottobre, infatti, ogni collega può decidere se restare iscritto al suo sindacato, dare la disdetta o iscriversi ad un altro sindacato.

Da qui ha origine il tutto.

Da qui ha origine il caos di questi giorni: loschi figuri, personaggi dubbi si aggirano nei corridoi delle questure, nelle stanze del Ministero che contano, prendono il caffè con i colleghi che montano di servizio (orari comodi, per carità, alle 13,00 o alle 19,00, un pochino più difficile trovarli alle 24,00 o alle 6,00).

E promettono di tutto, anzi di più: promettono battaglie per avere più soldi nel contratto, promettono riordini dove tutti da un giorno all'altro acquistano gradi ed incarichi più prestigiosi. Promettono persino, in casi estremi, di sistemare il figlio, di trovare un lavoro al cugino, o di dare una mano alla campagna elettorale per l'elezione a sindaco del proprio paesello.

Promettono di fare tutto quello che i sindacati, quelli veri, in trent'anni non hanno fatto.

E di farlo subito, per giunta, perché "adesso la misura è colma e ci vuole qualcuno che prenda in mano la situazione".

È il mercato delle vacche, quello che si ripete ogni anno sulla pelle dei colleghi e a danno dei sindacati veri, quelli che dopo aver lavorato, combattuto e difeso per tutto l'anno, si trovano in questo mese a sostenere l'assalto dei soliti personaggi in cerca d'autore o, più semplicemente, di sistemazione personale.

Quest'anno c'è una variante in più: i soliti personaggi che non si rassegnano alla fine della propria lunga, lunghissima carriera sindacale, si fanno il proprio sindacato su misura: piccolo, assolutamente inutile dal punto di vista del contributo, del tutto irrilevante ai fini della tutela della categoria.

Qualche collega intravede la possibilità di una carica, secondo lui, prestigiosa, e si dà da fare per accaparrarsi, finché è possibile un incarico di rilievo: c'è chi già immagina il proprio nuovo biglietto da visita con su scritto segretario generale del sindacato vattelapesca della Polizia di Stato, c'è chi già si organizza, dopo una vita di stenti e di umiliazioni, per presentarsi in pompa magna davanti al questore e dire: "da oggi sono il segretario provinciale del sindacato vattelapesca di Roma". Al mercato delle vacche, stante anche una certa evidente complicità dell'Amministrazione rispetto agli equivoci sulla rappresentatività sindacale, non conta la sigla, non conta il numero dei rappresentati, non conta la qualità o la quantità dei risultati raggiunti.

Non conta neanche l'uomo, tutto sommato, la sua storia, la sua coerenza o i suoi valori.

Quello che sta accadendo in questi giorni è espressione di una grave disfunzione nella storia del sindacato di polizia; l'ennesima distorsione, ma sicuramente la più grave .

Alcuni personaggi, anche in pensione, che non si rassegnano alla fine della propria carriera sindacale e, dopo averle tentate tutte, mettono su, in fretta e furia, un sindacatino di amici meglio se paesani, e tradiscono trent'anni di vita e di lotta nel SIULP; lo fanno cercando alleanze impossibili, con un sindacato di destra e con un sindacato di sinistra e, cosa incredibile, pensano di esserci riusciti.

Non ci sono valori, non ci sono idee, non ci sono contributi alla causa dei colleghi: è un gioco che avviene sulla loro pelle, col consenso informato dell'Amministrazione, contro i sindacati veri, quelli che davvero lottano, rischiano e si attivano ogni giorno per il bene dei poliziotti e per la sicurezza dei cittadini.

E pur di avere la rappresentatività, ossia quel numero di iscritti che li autorizza a sedere, non importa se in ultima fila, al tavolo delle trattative con il Governo, o a farsi ricevere dal Capo della Polizia, mica per trattare o per concludere, ma semplicemente per farsi vedere dal potere e millantare relazioni che non ci sono, né possono esserci, sono disposti a stare insieme in coalizioni, federazioni, patti di riconoscimento la cui forma, al pari della sostanza, appare dura a mandar giu' per la coscienza di chiunque.

È il gioco che ancora una volta si consuma al mercato delle vacche di ottobre.

Bisogna fare attenzione alle promesse, alla storia

(segue a pag. 2) ⇨

(segue da pag. 1)

AL MERCATO DELLE VACCHE

professionale di chi le fa e, soprattutto, al termine di scadenza delle promesse: se il termine, per esempio, dovesse risultare spostato ad un periodo che va dal 1° novembre in poi, quando i giochi saranno chiusi, e i mascalzoni d'ottobre avranno realizzato il proprio obiettivo, quello di crearsi un sindacato su misura che di sindacato ha solo il nome, ma sicuramente non la sostanza, vorrà dire che si è dinanzi ad un venditore da mercato delle vacche.
La scelta finale che consiste nel decidere se continuare a restare uomini o farsi trattare da bovini, spetta ora ai poliziotti: dai quali, non abbiamo nessun dubbio, arriverà come sempre la migliore risposta, professionale e personale che sempre sanno dare ai mascalzoni.

Ufficio Amministrativo Contabile. Problematiche relative alla liquidazione di anticipo missione per il concorso interno a Ispettore Superiore S.U.P.S.

Riportiamo di seguito la lettera inviata dal Segretario Provinciale Franco Stasolla al Questore di Taranto Dr. Giancarlo Pozzo circa le problematiche del concorso per Isp.S. SUPS

Anche con riguardo a questa tornata concorsuale, le colleghe ed i colleghi che hanno partecipato al concorso interno di cui all'oggetto, a causa di un persistente atteggiamento restrittivo posto in essere dall'Ufficio Amministrativo Contabile della locale Questura, continuano a subire delle limitazioni nella liquidazione di anticipo missione, ridotta, ancora una volta, ad una sola giornata.
E' noto a tutti che i partecipanti al concorso in oggetto, per raggiungere da Taranto la sede prevista (Roma, Nettuno e Spoleto), sono partiti il giorno precedente alla prova d'esame, hanno pernottato nella sede d'esame, per poi trovarsi sin dalle ore 08.00 dell'indomani in fila per accedere alla struttura ove la prova è stata svolta.
Quest'ultima, secondo prassi consolidata, ha inizio solo dopo diverse ore di attesa, e comunque non prima delle ore 12.00, mentre sei sono le ore previste per comporre l'elaborato.
Con una buona approssimazione dunque i colleghi terminano la prova non prima delle ore 18.00, e non ci vuole molto a ritenere che gli stessi, al termine di estenuanti attese ed una prova d'esame sostenuta a digiuno, siano particolarmente provati.
Orbene, secondo la restrittiva e rigida interpretazione dell'Ufficio Amministrativo Contabile della Questura di Taranto, diversamente da quanto accade nel resto d'Italia, questi colleghi – dopo questa giornata campale - dovrebbero correre a prendere il primo treno utile per fare rientro a Taranto, come Cenerentola, entro le ore 24.00 di quello stesso giorno.
Tutto ciò, tanto con riferimento alle distanze (da Taranto a Roma, Nettuno o Spoleto) che ai conseguenti tempi di percorrenza, non è realizzabile, ma si fa finta di niente ed ai colleghi si continua a chiedere l'impossibile.
Tanto premesso, in ragione del reiterarsi di simile ostinata chiusura, il SIULP chiede un autorevole intervento della S.V. affinchè, al fine di garantire il pieno recupero delle energie psicofisiche dei partecipanti, gli stessi, terminata la prova concorsuale, al pari degli altri colleghi di altre provincie, possano smaltire la tensione fermandosi nella città sede d'esame, cenare e riposarsi, e solo l'indomani mattina, prendere il primo treno utile per il rientro a Taranto.
A parere del SIULP per fare questo è sufficiente interpretare le disposizioni che al riguardo il Dipartimento della P.S. ha emanato, significando che anche presso il Ministero dell'Interno è nota la difficoltà dei collegamenti che Taranto, ancora oggi, è costretta a vivere.
Dunque occorre prevedere per siffatte situazioni che sicuramente avranno a ripetersi, almeno due pernottamenti, con tutto ciò che ne consegua, e non più uno come fin qui contabilizzato, abbandonando una volta per tutte l'orientamento eccessivamente restrittivo e penalizzante che fin qui è stato posto in essere.
Certo di un Suo autorevole intervento risolutivo, ed in attesa di una Sua comunicazione al riguardo l'occasione mi è gradita per porgerLe distinti saluti.

Di seguito la risposta del Questore di Taranto alla nostra segnalazione.

Cat. E.2/09 – Div. Gab./R.S. Taranto, 5 ottobre 2009

Oggetto: Ufficio Amministrativo Contabile – Problematiche relative alla liquidazione di anticipo missione per il concorso interno a Ispettore Superiore S.U.P.S.

Al Sig. Segretario Provinciale S.I.U.L.P.

SEDE

RACCOMANDATA

^^^^^^

Con riferimento alla nota di codesta O.S. relativa all'oggetto, si rappresenta che effettivamente da parte dell'Ufficio Amministrativo Contabile vi è stato, nella parte relativa al rientro in sede, un errore nell'interpretazione della circolare ministeriale n. 333-C/2/AA.GG.0017-B5-SUPS datata 11 marzo u.s. che disciplina le modalità della missione per il concorso interno alla qualifica di Ispettore Superiore S.U.P.S. svoltosi in data 17 settembre u.s..

Pertanto sono state date disposizioni affinché, alla luce delle singole attestazioni relative all'orario di termine delle prove, venga riconosciuto come missione anche il giorno successivo a quello della prova se l'eventuale prolungamento della stessa non abbia consentito il rientro in sede nella medesima giornata.

Sono state altresì date disposizioni per rivedere le contabilità relative alle missioni connesse con il precedente concorso per Ispettore Superiore S.U.P.S..

IL QUESTORE
(Pozzo)

ROMANZO VIMINALE

editoriale del Segretario Generale Felice Romano

Alcuni giorni fa siamo stati convocati a Palazzo Chigi per la consueta presentazione delle linee guida della Finanziaria 2010.
Alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, del Ministro dell'Interno Roberto Maroni e del Ministro per la Funzione Pubblica Renato Brunetta, il Ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha illustrato in poco più di cinque minuti l'attuale contesto di macroeconomia, affermando che la politica dei tagli e dei sacrifici portata avanti da questo Esecutivo a furor di popolo sta dando gli sperati frutti: tutti positivi gli indici di crescita, sempre più ridotto il disavanzo pubblico, se continuiamo su questa strada da qui a breve usciremo dal tunnel.
E finalmente ci saranno più soldi per tutti.
Sul Comparto Sicurezza e sulla Polizia di Stato, a dir la verità, neanche una parola: d'altra parte non era quella la sede giusta.
Il che potrebbe anche autorizzare la seguente domanda: perché invitare i sindacati di polizia ad una presentazione di linee guida finanziarie dove non si parla né di polizia né di sicurezza?
L'occasione è stata, comunque, ghiotta perché tutti i sindacati di polizia riuniti sotto un'unica bandiera hanno lanciato l'ultimo grido d'allarme, dinanzi ad una platea così qualificata, sul profondo stato di malessere e di disagio che imperversa tra la categoria.
È stato un intervento lungo, accorato, drammatico, che ha descritto lo stato di abbandono e di degrado degli uffici, la penuria insostenibile di equipaggiamenti, di auto e di mezzi, la mancanza di un riordino delle carriere più volte promesso, tante volte annunciato e mai realizzato; la mancanza di un coordinamento reale tra le forze di polizia, che permette la sopravvivenza di un sistema che comporta costi vergognosi, sprechi, duplicazioni, sperperi di denaro tali che sarebbero sufficienti da soli a finanziare non uno ma due riordini delle carriere.
Perché questo è il nuovo fronte della lotta del SIULP: se è vero che non ci sono grandi risorse da stanziare per le esigenze della Polizia di Stato, si comincino a tagliare gli sprechi di una gestione burocratica rozza, incapace, pesante, inconcludente, anacronistica.
Con le risorse previste nella prossima finanziaria si prevede un aumento contrattuale non superiore ai 65,00 euro come media lorda pro-capite: questo vuol dire che all'agente di polizia spetteranno, se tutto va bene, 40,00 euro, al V. Questore Agg. 80,00 euro. Rigorosamente lordi, questo sia subito chiaro.
E allora ci chiediamo, con rabbia incontenibile, che fine abbiano mai fatto le mille promesse dell'ultima campagna elettorale, quando tutti si stracciavano le vesti e chiedevano giustizia per una categoria di lavoratori, la nostra, esposta quotidianamente a rischi, disagi e sacrifici, in cambio di una retribuzione che, a detta di tutti, era ed è assolutamente inadeguata, ai margini della soglia di povertà, del tutto bisognevole di urgente miglioramento.
Ci chiediamo, con altrettanta rabbia che fine abbiano fatto i progetti di riordino, quelli di coordinamento, quello di potenziamento degli organici.
Sembra di essere dentro ad un romanzo, nel quale accadono cose illogiche ed inspiegabili e soltanto alla fine il tutto potrà avere un senso.
Perché fino ad oggi quello che accade nei palazzi della politica italiana e dentro il Viminale appare completamente privo di senso.
Sperimentiamo sulla nostra pelle gli effetti devastanti dei tagli alla sicurezza: a Roma la sala operativa riesce a mettere su strada dieci volanti per turno, circa un terzo di quanto si faceva negli anni '90. Senza parlare dei Commissariati e delle Specialità dove la situazione è tale che "non ci resta che piangere".
A Caserta, che qualcuno vorrebbe descrivere come modello di efficacia di intervento passata la festa e gabbato lo santo, tutto è tornato esattamente come prima se non peggio.
A Palermo le spese per le missioni dei colleghi investigatori sono drasticamente state ridotte: da due milioni e quattrocentomila euro a poco più di seicentomila.
Lo straordinario è stato tagliato drasticamente tanto da provocare una riduzione di personale pari a 250 poliziotti al mese.
Le macchine in dotazione all'Ufficio Scorte, quello per intenderci che ha il triste primato del più alto numero di poliziotti caduti in servizio, ammonta a circa la metà del numero previsto: spesso i colleghi lasciano la blindata al magistrato e fanno la scorta su auto senza protezione.
Se un agente di polizia dopo vent'anni di servizio fa un concorso e, sfortunatamente lo vince, viene subito trasferito a mille miglia di distanza: neanche Tremonti, economista di fama mondiale, riesce a risolvere il seguente assillante quesito: come fa un vice sovrintendente a campare, mantenendo se stesso e la propria famiglia a mille miglia di distanza con uno stipendio da 1.500,00 euro al mese?
È possibile lavorare invece su un riordino che permetta di creare incarichi nuovi e posti nuovi coniugando la professionalità posseduta dai poliziotti con l'esigenza di una serena vita familiare.
Chiediamo davvero la luna, quando rivendichiamo un riordino, oppure chiediamo un diritto che solo la più cieca burocrazia riesce ancora a negare, con una supponenza e un'arroganza che davvero ci indignano oltre ogni misura?
Alcune settimane fa su Panorama è apparso l'ennesimo annuncio di un riordino basato sul coordinamento delle forze di polizia: il Ministro Maroni pare voglia fare il tutto entro l'aprile 2011, data storica perché ricorre il trentennale della legge 121.
Fatto sta che i sindacati di tutto questo non sono stati informati: anche per questo è stata chiesta una convocazione da parte del Ministro, giusto per capire se questa volta oltre l'annuncio c'è qualcosa.
Intanto, per non sbagliare, il SIULP il 10 ottobre scende in piazza per protestare.
Nell'ambito di una manifestazione organizzata dalla CISL per protestare da un lato contro i tagli al Comparto Sicurezza e dall'altro contro la politica dei "falsi nemici" creati ad arte dai mass media per distogliere l'attenzione dai problemi reali, come gli immigrati o i disadattati il SIULP con le sue bandiere porterà in piazza migliaia di poliziotti per esprimere la propria totale insoddisfazione per quanto l'Esecutivo sta facendo in tema di sicurezza.
Viene alla mente, purtroppo, quella triste faccenda del padroncino di campagna che piangeva il proprio asino appena morto: "che peccato che peccato, ho perso un asino che lavorava tantissimo, non ragliava mai e da appena dieci giorni era pure riuscito a fare a meno del mangiare" .
Sideve lottare per non morire di fame: non vorremmo fosse questo l'epilogo che è stato previsto per noi nel romanzo criminale che qualcuno sta scrivendo sulla nostra pelle.

Produttività Collettiva:sblocco dei fondi

Il Ministro dell'Interno nell'incontro di ieri ha comunicato ufficialmente che il decreto per riassegnazione dei 46 milioni di euro, occorrenti per pagare la seconda trance della produttività collettiva, è stata già predisposta ed è alla firma del Ministro Tremonti.
Lo stesso Ministro Maroni, ha assicurato un suo impegno affinché il Ministro Tremonti firmasse al più presto il predetto decreto, nonché l'impegno affinché tali sperequazioni non si verifichino più per il futuro, annunciando che avrebbe operato per ottenere le necessarie modifiche alle regole della contabilità affinché, anche per la Polizia di Stato, sia possibile, quando si tratta di spettanze da attribuire al personale in virtù di accordi contrattuali, l'Amministrazione della P.S. possa utilizzare le stesse opportunità dell'Arma dei Carabinieri.
Il Siulp vigilerà affinché tale impegno si traduca in atti concreti.

PROBLEMATICHE VICE SOVRINTENDENTI: chiarimenti in ordine al concorso per l'accesso al corso di formazione per vice sovrintendenti.

Con riferimento alla problematica in oggetto indicata, si comunica che la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha chiarito che le vacanze nel ruolo dei sovrintendenti riferite al 31.12.2000, ammontavano a n. 5464 unità. Conseguentemente, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n. 53/2001, è stato dapprima indetto, con D.M. 30.1.2003, un concorso interno per titoli di servizio, nei limiti del 70%, riservato agli assistenti capo, (18° corso) e poi, con D.M. 21.12.2004, è stato indetto un concorso per titoli ed esami, a copertura del restante 30%, riservato agli agenti ed assistenti, sempre relativo alle vacanze al 31.12.2000 (19° corso).

Al riguardo è stato evidenziato che i posti rimasti disponibili a causa di rinunce al termine del 18° corso riservato agli assistenti capo sono stati devoluti a favore degli idonei del 19° corso, riservato agli agenti ed assistenti ottenendo in tal modo la completa copertura delle vacanze riferite al 31.12.2000.

Per ciò che concerne la richiesta di verifica delle vacanze relative al 31.12.2001, la competente Direzione Centrale ha riferito che il numero di 360 unità, precedentemente segnalato, resta confermato.

Al termine del 20° corso riservato agli assistenti capo, i posti residui dovuti a rinunce da parte dei frequentatori sono stati devoluti al 21° corso per vice sovrintendente, per la completa copertura delle predette vacanze.

Quanto alla proposta di attingere alla graduatoria degli idonei non vincitori dell'ultimo concorso interno, evitando di bandire un nuovo concorso, in effetti già programmato per coprire le ulteriori vacanze di organico, è stato ribadito che le disposizioni vigenti in materia impongono all'Amministrazione il rispetto di meccanismi ideati per tutelare le legittime aspettative di coloro che ogni anno acquisiscono i requisiti per aspirare all'immissione nel ruolo dei sovrintendenti.

Nessuna risposta reale dal Governo per la sicurezza. E' ora di scendere in piazza. Dichiarazione del Segretario Generale Felice Romano

Il SIULP si aspettava molto dalla finanziaria 2010 sul versante sicurezza: gli insostenibili vuoti negli organici della Polizia di Stato, la mancanza oramai cronica di mezzi e di auto, il blocco nel rinnovo degli equipaggiamenti, l'inadeguatezza dei trattamenti stipendiali, sono problemi che meritavano una risposta chiara, precisa, risolutiva.

Nessuna risposta reale è stata invece fornita da questo Esecutivo: nell'incontro di qualche giorno fa con il Ministro Maroni, i sindacati hanno appreso che di certo vi è una penuria di stanziamenti sul fronte della sicurezza, mentre il Governo spera molto di poter reperire ulteriori somme parte delle quali, forse, saranno usate su tale fronte. A questo punto la situazione è tale che il SIULP, unitamente a quasi tutti i sindacati della Polizia di Stato, scende in piazza. Con una serie di manifestazioni di protesta, anche sotto il Viminale e Palazzo Chigi, che saranno avviate già dalla prossima settimana. Il SIULP non rinuncerà a nessuna azione utile per smuovere le acque ferme dell'Esecutivo. La speranza è che chi governa possa finalmente capire che la politica indiscriminata dei tagli ora incrina fin dalle fondamenta, il sistema sicurezza e l'apparato della Polizia di Stato.

Consultazioni elettorali anno 2009 indennità di O.P. per servizi connessi. Il Siulp aveva ragione.

Dopo la nostra segnalazione sul mancato riconoscimento dell'indennità di O.P. al personale impiegato nei servizi connessi alla vigilanza ai seggi elettorali in occasione delle consultazioni elettorali del giugno scorso, la Direzione Centrale per le Risorse Umane nel confermare le specifiche disposizioni diramate con circolare n. 333-G/2.3.243 del 21/5/2009, ha precisato che resta invariato il potere di ordinanza del Questore che potrà ben individuare le diverse esigenze di ordine pubblico.

Pertanto, l'indennità di O.P. andrà corrisposta al personale che ha svolto servizi di vigilanza fissa ai seggi, di cui alla predetta circolare, nonché al personale impiegato nei servizi connessi alla predetta vigilanza es. pattugliamento, collegamento e scorta materiale elettorale), in quanto comandati in servizio con l'ordinanza del Questore.

solo agli iscritti Siulp:

CARETTA
AUTOCAROZZERIA

ACI SOCCORSO STRADALE ✆803 116

- Sconto del 10% sula mano d'opera oraria
- Sconto del 10% sui ricambi nazionali
- Sconto del 5% sui ricambi esteri
- Soccorso stradale gratuito in città per il recupero dei mezzi da ricoverare in carrozzeria
- Tariffe personalizzate per interventi di soccorso stradale senza ricovero in carrozzeria